

## Premio Internazionale sullo Sviluppo Territoriale

### Comunicato Stampa

Sono stati prescelti i vincitori della V edizione del Premio Internazionale sullo Sviluppo Territoriale, organizzata dal CRIEL - Università dell'Insubria, dal DiCEM dell'Università della Basilicata e dall'AENL (Associazione degli Economisti di Lingue Neolatine) per le tre sezioni del Premio: studioso, territorio ed impresa.

#### Premio allo studioso

Il Premio allo studioso è stato assegnato ad **André Torre** (Université Paris - Saclay e INRAE) per la qualità delle sue ricerche sullo sviluppo territoriale, sui meccanismi di cooperazione e conflitto tra attori che generano innovazione, sulla *governance* dei processi di sviluppo sia in aree rurali che in quelle urbane. La Commissione ha apprezzato la capacità di creare un ponte tra le dinamiche dello sviluppo economico e la pianificazione territoriale, ma anche la capacità di mobilitare studiosi e ricercatori internazionali, specie negli anni in cui è stato Presidente della European Regional Science Association – ERSA, oltre che l'attenzione a far dialogare il mondo della ricerca e il mondo istituzionale.

Un *Premio Speciale* è stato assegnato ad **Arkebe Oqubay** (Centre of African Studies - University of London), non solo per la qualità delle sue numerose ricerche (specie *The Oxford Handbook of Industrial Hubs and Economic Development*, 2020), ma soprattutto per la grande capacità di muoversi su due mondi molto diversi come quello della ricerca e quello istituzionale, ove ha ricoperto prestigiose cariche, sia a livello governativo nazionale (senior Minister) che a livello locale, come sindaco di Addis Abeba, per il quale è risultato vincitore del Best African Mayor nel 2006. Arkebe Oqubay ha, quindi, gestito direttamente l'opportunità di trasferire le capacità analitiche dello studioso dello sviluppo economico e industriale in strategie e progetti concreti sul territorio.

#### Premio al territorio

Il Premio al territorio è stato assegnato alla “**Montagna del latte**” nell'Appennino Reggiano che ha mostrato una rilevante capacità di risposta alla crisi in un'area periferica e montana. L'area, a partire dalla filiera del parmigiano-reggiano, ha progressivamente innescato un progetto integrato territoriale con l'insieme dei comuni della valle e con la partecipazione attiva degli attori locali e della comunità, sulla base dapprima della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) e, successivamente, promuovendo progetti di area vasta grazie ad una elevata capacità di negoziazione con la Regione Emilia-Romagna. Ciò ha consentito un forte aumento della progettualità pubblica e di impresa (è, tra l'altro, il luogo del lancio delle prime cooperative di comunità) e un forte miglioramento dei servizi alle persone, sia nel ramo della cura e salute che nel campo educativo e formativo che sta innescando un sentiero di sviluppo nella direzione della “Montagna dei Saperi”.

Una menzione speciale è stata assegnata alla “**Città dei Laghi**”, nell'area transfrontaliera tra Canton Ticino e Nord della Lombardia, che rappresenta un'idea progettuale avviata dalla società civile transfrontaliera (specie con il gruppo di lavoro Insubria - GLI) per far fronte alle sfide del futuro, puntando su un progetto ampio e partecipato che ha già prodotto risultati concreti con l'avvio di un tram-treno che collega alcune delle principali città dell'Insubria transfrontaliera. Il progetto “Città dei Laghi” ha spinto ad attività di cooperazione transfrontaliera sia i Comuni principali che le associazioni di categoria delle imprese.

## Premio all'impresa

Infine, per quanto riguarda le imprese radicate nel territorio e promotrici di sviluppo economico e sociale, il Premio è stato assegnato alla **LU-VE** (Uboldo, Varese) (impresa produttrice di scambiatori di calore e trasformatasi negli ultimi anni in una "piccola multinazionale tascabile).

Il fondatore della LU-VE è stato Iginio Liberali (che i lavoratori definivano il "giardiniere dei sogni"), figlio di un operaio che ha studiato grazie a borse di studio (per le scuole secondarie superiori e per l'Università) offerte dalla Necchi, che aveva seguito alcune modalità di welfare aziendale precedentemente introdotte dalla Olivetti. Liberali è stato dirigente alla Necchi e, poi, DG alla Ariston del gruppo Merloni, prima di avviare la sua attività imprenditoriale nel 1985, anche grazie all'intervento di Fondi di Investimento.

Liberali era solito dire che le aziende sono prima di tutto "donne, uomini e idee". L'azienda ha sempre manifestato un forte orientamento alla formazione e all'aggiornamento professionale interno: lo sviluppo delle competenze e delle professionalità sono, infatti, considerate dall'azienda alla base dello sviluppo dell'impresa.

Forte attenzione ai lavoratori non solo alla salute e alla sicurezza sul lavoro, ma anche assistenza sanitaria supplementare. Viene, inoltre, garantito un supporto alla formazione dei giovani delle famiglie dei dipendenti con borse di studio. Nell'ultimo anno sono state stanziare 77 premi e borse di studio. Sono stati stanziati, inoltre, 3 mil. € nel bilancio 2022 per i lavoratori per far fronte all'inflazione e all'aumento del costo della vita.

La Lu-VE, infine, ha gestito e finanziato interventi a sostegno della comunità; tra gli altri il lancio e il finanziamento alla cooperativa Alfa che assume persone con handicap, sulla base del principio del "*lavoro come terapia*".

Una menzione speciale è stata assegnata alla **Lechler** (Como) (produttrice di vernici ma, anche per questo, molto attenta alla sostenibilità ambientale), che, nella sua lunga storia, rappresenta un caso straordinario di impresa radicata nella società e nel territorio (il figlio del fondatore cede gratuitamente l'azienda ai suoi collaboratori; la filiale italiana diviene autonoma nel 1910 con una anticipazione di *Management Buy Out*, con l'acquisizione da parte di tre dirigenti, accompagnati da una Banca locale). Nel corso del tempo la Lechler ha garantito continuità all'azienda, con regole di *governance* bilanciata tra dirigenti e famiglie proprietarie. Costante e forte orientamento dell'impresa alla valorizzazione delle risorse umane interne e alla Ricerca e Sviluppo; elevata attenzione al sociale e al coinvolgimento dei lavoratori dipendenti con la creazione di spazi di relazioni e con l'avvio di iniziative comuni e partecipative (anche con interventi diretti sulla comunità territoriale).